

La leggenda del Ponte

Il 5 maggio 1913 nell'allora Teatro "Comunale" di Cosenza va in scena la prima rappresentazione de *La leggenda del ponte*, opera di Stanislao Giacomantonio su libretto di Filippo Leonetti, tratta dall'omonima novella di Teresita Friedmann Coduri. La vicenda è incentrata sull'amore contrastato tra Berta e Floriano, due giovani pastori appartenenti a due paesi in lotta tra loro; i due ragazzi sognano di vivere il loro amore alla luce del sole vincendo l'odio che separa i loro due paesi, ma il prezzo della loro felicità sarà enorme.

La vicenda si svolge in un villaggio alpino e si immagina ambientata mille anni fa. Berta e Floriano sono due giovani innamorati, appartenenti a due paesi in lotta tra loro da tempo immemore; il loro amore è segreto, nessuno ne è a conoscenza, perché l'odio che divide i due paesi è troppo grande e rischierebbe di travolgerli. I due paesi sono posti uno di fronte all'altro, su due versanti montani che si fronteggiano e che terminano con due crepacci al di sotto dei quali scorre in profondità un tumultuoso torrente; quindi essi sono molto vicini, ma non sono collegati: per passare da un paese all'altro bisogna scendere a valle, o risalire il corso del fiume. Basterebbe costruire un ponte, anche piccolo, sui crepacci e i due paesi sarebbero comunicanti, ma a nessuno è mai interessato realizzarlo, visto l'odio che intercorre tra le due comunità.

I due innamorati si incontrano – poco prima della Messa per la Vigilia di Natale ; Floriano ha già chiesto consiglio a una maga del proprio paese: lei ha detto che, se Berta reciderà una ciocca dalle chiome dell'anziana nonna Angelarosa e la getterà nel fiume, dalle sue acque nascerà un ponte, ma tale gesto avrà come conseguenza la morte dell'anziana donna. Il prezzo da pagare è molto alto e Berta è lacerata dalla scelta: da un lato l'amore filiale e la riconoscenza per la nonna che l'ha cresciuta, dall'altro l'amore per Floriano e il futuro insieme a lui. La scelta di Berta porterà alle tragiche conseguenze di un epilogo inatteso.

In questi anni bui di guerre che scoppiano proprio in casa nostra o appena fuori dalle nostre porte, Berta e Floriano rappresentano l'universalità dell'amore ideale, che vince le divisioni tra gruppi sociali diversi. Il sacrificio di queste due giovani vite infatti farà sorgere un ponte, ovvero un legame, una connessione immanente tra luoghi, idee e persone, un non-luogo, o un luogo sospeso in cui ci si viene incontro a metà strada per dare vita ad un bene supremo, evocato più volte dai personaggi dell'opera: la pace.

Regia

FEDERICA CARNEVALE

Aiuto regia

MARIA CARMELA CONTI

Direttore di Palcoscenico

MATTIA SALEMME

Direttore musicale di Palcoscenico

LEONARDO VULCANO

Maestri di sala

VALENTINA OCCHIUZZI

GIANCARLO GRANDE

Maestri Collaboratori

CARLA DI GIORNO

ELISABETTA CANNATA'

Responsabile di Sartoria

Elvira Giugno

Coro del Conservatorio di Cosenza

Ienzi Federica, Monaco Sara, Tunnera Gaia, Savaglia Federica, D'Acri Iliaria, Iannuzzi Ada, Marrone Mariagrazia, Ragusa Maria Luisa

Graziano Michela Rita, Adami Myriam, De Rose Eusa

Corapi Elena, Bonanno Valentina, Paladino Vanessa, Imbrogno Martina Pia, Rosa Luigia

Perrone Matteo, Roberto Francesco, Gabriele Vincenzo, Zecheng Shi

Marchese Emilio Damiano, Perri Marco, Chirico Antonio, Perrone Pierfrancesco, Terranova Francesco

Gaccioli Giuseppe, Pettinato Andrea, Sposato Salvatore

Voci Bianche

Algieri Irene Maria, Cerminara Andrea, Calendaro Camilla, Cerminara Mario Francesco, Ciardullo Christelle, Ciardullo Michelle, Ciardullo Nicole, Cilio Antonietta, Cirullo Francesco, Cofone Davide Pio, D'Orrico Giuseppe, D'Orrico Michela, Falanga Luigi, Filice Lucia, Forte Marianna, Gioia Gabriele Gioia, Godino Iliaria, Guido Dejt, Iuliano Giada, Lavorato Francesca Orienna, Martino Miriam, Pedatella Francesco Pio, Pentimalli Martina, Perri Emilia Fortunata, Rossino Anna Maria, Ruffolo Benedetta, Scarpelli Davide, Viola Sara

Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Cosenza

Violino I

W. Monachello**, S. Carnovale*, G. Perri, M. Greco, S. Lovallo, S. Feroletto, C. Martino, M. C. Smerzi, Prof. A. Acri

Violino II

P. Kasianov*, R. Calabrò, C. Magarò, G. Falbo, C. Garofalo, B. Genoese, R. Carnevale

Viola

L. Ripoli*, C. Belmonte, G. Adimari, C. De Filippo, F. Sbarra, Prof. V. Luca

Violoncello

M. Pecora*, G. Lento, M. Milone, A. Longo, S. Marino, F. Del Bagno

Contrabbasso

S. Pingitore*, F. Pianelli, F. Raso, A. Giorgi

Ottavino

R. Marchese

Flauto

S. Sofia*, V. Pacenza

Oboe

I. Coschignano*, M. F. Abbruzzese

Corno inglese

G. Grispino

Clarinetto

L. Rizzo*, A. Panebianco

Clarone

M. Gervasi

Fagotto

G. Russo*, P. De Vuono

controfagotto

Prof. A. Vergine

Corni

G. Aceto*, R. Levato, G. Pitarelli, G. Caputo

Trombe

A. Vilardo*, C. Morrone, L. Vacante

Tromboni

G. P. Poci*, V. Di Cicco

Tuba

L. Russo

Arpa

R. Belmonte, M. C. Chiarelli

celesta

V. Occhiuzzi

Percussioni

C. Guerra, A. Reda, M. Barone

Timp

N. Montemurro*

Strumenti in Palcoscenico

Ottavino - R. Marchese

Piatti/ Campane - M. Potenza

Organo - M. I. La Gaccia, S. Vizza

Pianoforte 1 - A. Grande

Pianoforte 2 - G. Cannattaro

Clarinetto - F. Mazzucca

Fagotto 1 - F. Marincolo

Fagotto 2 - E. Palumbo